

# CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 63821  
 Servizio Clienti - Tel. 02 63797510

Fondato nel 1876   www.corriere.it

Roma, Piazza Venezia 5  
 Tel. 06 688281

## #buonenotizie | I soldi, una casa, le cure mediche. Interviene senza lasciare il nome Il benefattore invisibile: aiuta e scompare

di GIANGIACOMO SCHIAVI

L'ultimo dei poveri che ha aiutato è un disoccupato domiciliato da due anni in una vecchia auto. Il benefattore invisibile si è presentato nel quartiere Stadera, a Milano, bussando a una portiera. E a quel disoccupato ha trovato un tetto, una casa vera. Ma quello è solo l'ultimo dei milanesi in difficoltà sovvenzionati, aiutati dall'invisibile signore che si materializza all'improvviso e poi sparisce come Nembo Kid. E, questa, l'Italia delle abbonotizie che da oggi il Corriere racconterà.

A PAGINA 25

Corriere della Sera Venerdì 29 Giugno 2012

Cronache | 25



### Le storie

Dall'uomo che viveva in auto al bambino trapiantato: ora hanno ritrovato la speranza

di GIANGIACOMO SCHIAVI

L'uomo che fa vivere la speranza ha appena trovato casa a un disoccupato domiciliato da due anni in una vecchia auto. Si è presentato nel quartiere Stadera e ha bussato a una portiera chiusa. Gaspare Tumminello dormiva lì, con la barba sfatta, i denti persi e una storia da disperato involontario: fino a 46 anni gestiva un bar, faceva su e su, insomma se la cavava. Poi i debiti, i prestiti, la malattia. Ha perso tutto. A 54 anni senza sussidio e con un tumore si fatica a mangiare e non si riesce a pagare l'affitto: si sprofonda sempre di più.

«Milano è dura e spietata, ma non si può vivere così», ha esordito l'uomo arrivato con l'intenzione di dargli una mano. In una settimana la vecchia auto è finita in un box; Tumminello oggi dorme in un letto: affitto pagato, spese comprese. Il mestiere dei poveri è quello di doversi arrangiare, ma se qualcuno li aiuta il futuro fa meno paura: si può ritrovare una strada e la dignità. Tumminello quasi incredulo ha ringraziato; l'uomo gli ha messo in tasca un assegno: «Se deve mangiare qui c'è il necessario. Faccia le sue cure e speriamo bene. Una raccomandazione: non si arrenda». Come hanno fatto gli altri milanesi in difficoltà sovvenzionati, aiutati, indirizzati dall'invisibile signore che si materializza all'improvviso e poi sparisce come Nembo Kid.

È stato così per Noemi, una pensionata finita nel girone dei poveri, indebitata con la banca per tenere nel decoro uno scalinato alloggio popolare in viale Molise. Volava un frigorifero, ma non era in grado di pagarlo: così ha raccontato al Corriere il suo problema, la vergogna di chi deve lottare ogni giorno per non finire nel tunnel del degrado: «Sono a un passo dal chiedere l'elemosina». L'uomo della provvidenza si è presentato a casa sua: «Andiamo in banca a mettere in salvo il conto», le ha detto. Ecco il frigorifero. E gli occhiali nuovi, se servono. Tenga un po' di contanti per le spese dei prossimi mesi. Mi faccia sapere come va...  
 C'è una carità spontanea, quotidiana,



ILLUSTRAZIONE DI PAOLA FORMICA

## L'ANGELO INVISIBILE DI MILANO CHE AIUTA CHI È RIMASTO INDIETRO Salda i debiti e paga gli affitti. «Il mio nome? Non conta»

che attraversa Milano. Non cerca pubblicità e non vuole il suo nome sui giornali. È la carità che non conosce altra regola se non quella di regalare un frammento di umanità e di speranza a chi si è messo (o è stato messo) ai margini della società. Bisogna far sapere che esiste. Ci dice che non tutto è peggio, che non ci sono solo cattive notizie, pugni in faccia per i cittadini. Salvatore Jacomo l'ha sperimentato coi suoi figli. Si lamentava di essersi indebitato per farli studiare. E di essere costretto a lavorare di giorno e di notte per evitare l'incubo degli usurai. Niente cinema, niente pizzeria, niente vacanze per qualche anno. Non è bastato. Prosciugato lo stipendio da ferroviere e quello di portiere d'albergo ha dovuto stendere la mano e chiedere l'elemosina. Il suo angelo, lo stesso di Gaspare, lo stesso di Noemi, è arrivato quando non se l'aspettava più. «Ci penso io a far studiare i figli», gli ha detto. «Adagio adagio chiuderemo anche i debiti. Mi tenga informato, con le pagelle del ragazzo e il libretto dell'università...».

Se la vita significa cercare momenti felici

Ho lavorato nelle grandi banche e so che ci sono centinaia di manager milionari che potrebbero fare quello che faccio io



### I volti



Gaspare Tumminello Malato oncologico, ha vissuto per due anni in macchina



Il piccolo Mohamed il compleanno a Pavia con il professor Marco Zecca

malattie e dall'impossibilità di mantenere un posto di lavoro per potersi curare. Si è presentato lui, stupito: come mai nessuno si è offerto di aiutare due donne senza stipendio e senza pensione? Così ha staccato un assegno, per superare l'emergenza e affrontare la vita con un sorriso. «L'anomalia non sono io», ha detto. «Chi volta le spalle a chi è stato sconfitto dalla vita».

Così ha dato una mano anche ad Aldo, pensionato che accudisce i bambini di una coppia senza casa. Abita al quartiere Calvinate e corre tutto il giorno in auto per portare i bimbi a scuola nel centro di Milano. I genitori rientrano la sera, poi vanno a dormire separati in attesa di un alloggio popolare che da dieci anni non arriva mai: i richiedenti a Milano sono 22 mila. Per Aldo il problema era l'Ecopass: la sua vecchia auto doveva pagare il pedaggio. Troppo per chi con 450 euro al mese vive acccontentandosi di poco. L'uomo della speranza gli ha regalato un'auto, bollo e assicurazione pagati.

Perché tutto questo? «L'ho spiegato ai miei figli. Chi ha deve aiutare chi non ha. Il valore dei nostri gesti è direttamente proporzionale a quello di cui ci priviamo per aiutare gli altri. Credo abbia più peso il gesto di un pensionato che rinuncia a venti euro che non quelli come me, che non devono rinunciare a nulla. Nemmeno al superfluo».

C'è un'umanità di cui dobbiamo sentirci responsabili, dice il cardinal Martini. Può essere utile parlare della solidarietà che risolve certi casi disperati accentandoci della gratitudine, quella che Emily Dickinson chiamava «la timida ricchezza di coloro che non posseggono nulla».

gschiavi@rcs.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA